



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Al Presidente

dell'Assemblea Legislativa delle Marche

SEDE



Consiglio Regionale Marche
Registro Unico Assemblea Legislativa

SEGNATURA

0006095|31/08/2026
|CRMARCHE|A

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

OGGETTO: Grave e persistente inaccessibilità della stazione ferroviaria di Fano, impossibilità di fruizione dei servizi per passeggeri con disabilità, ritardi nei lavori di adeguamento infrastrutturale e penalizzazione dell'offerta ferroviaria estiva.

I sottoscritti Consiglieri regionali

PREMESSO CHE:

l'accessibilità nelle stazioni ferroviarie e nei luoghi pubblici non è un privilegio ma un requisito fondamentale per garantire una mobilità equa e inclusiva, oltre che un diritto umano sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità;

Fano è la terza città della regione Marche per numero di abitanti e si caratterizza per una forte vocazione turistica, rendendo indispensabile un sistema di trasporto pubblico pienamente fruibile da chiunque e adeguatamente servito dalle direttrici nazionali;

CONSIDERATO CHE:

la stazione ferroviaria di Fano presenta barriere architettoniche gravissime e complicate da superare per viaggiatori con disabilità, a mobilità ridotta, anziani o genitori con passeggini; manca totalmente un ascensore che colleghi il sottopasso pedonale ai marciapiedi dei binari centrali, dove effettuano regolarmente il servizio viaggiatori treni Intercity e regionali;

l'unico ascensore presente risulta collocato presso il binario numero 4, un binario cosiddetto "di deviazione" utilizzato per precedenza con altri treni che impone una significativa riduzione di velocità tanto da renderlo per la circolazione Ferroviaria di complicato e residuale utilizzo;

a causa di tali evidenti e anacronistiche carenze strutturali, alla stazione di Fano è preclusa la possibilità di usufruire del servizio erogato dalla "Sala Blu" di RFI (Rete Ferroviaria Italiana), che fornisce assistenza gratuita per la salita e la discesa dei passeggeri con disabilità e fragilità;



i marciapiedi dei binari centrali risultano inoltre inadeguati e pericolosi: il marciapiede centrale è di ridotta altezza rispetto allo standard europeo di 55 cm, impedendo non solo le manovre con le carrozzine per l'incarozzamento dei disabili, ma mettendo a rischio la sicurezza generale di tutti i viaggiatori in una stazione dove transitano treni viaggiatori a velocità di circa 200 km/h;

RILEVATO CHE:

a più riprese durante il corso di quest'anno sono pervenute a mezzo stampa o attraverso canali social denunce sulla situazione della stazione di Fano, come ad esempio:

- in data 2 gennaio è stata riportata la vicenda di un atleta paralimpico e scrittore in arrivo a Fano per presentare un suo libro; pur avendo acquistato un biglietto per un Intercity che fermava regolarmente a Fano gli è stato poi comunicato che non poteva scendere in tale stazione perché l'infrastruttura non consentiva le manovre di assistenza per chi in carrozzina;
- in data 23 aprile, attraverso i canali social, è stata resa pubblica la denuncia di passeggeri costretti a "viaggi della speranza" dovendo affrontare ripide rampe di scale con le stampelle o caricandosi enormi pesi e passeggini ad alto rischio di sicurezza, evidenziando lo stridente contrasto tra questo stato di inaccessibilità e abbandono e la pretesa della città di candidarsi a capitale della cultura;
- in data 31 agosto un ex concittadina ha denunciato l'impossibilità di muoversi in autonomia a causa delle ripide scalinate, della mancanza di ascensori utili per i binari centrali e dell'impossibilità di ricorrere a servizi di facchinaggio a pagamento, evidenziando inoltre una ulteriore penalizzazione: durante il periodo estivo, in cui i treni ad alta velocità ("Frece") effettuano fermate in località limitrofe o vicine, ma escludono sistematicamente la stazione di Fano, con grave danno per lo sviluppo turistico e l'attrattività della terza città delle Marche;

RICORDATO ALTRESÌ CHE:

la sottoscritta ha già depositato in data 5 febbraio 2026 un'interrogazione proprio per sollevare le problematiche di sicurezza e carenza infrastrutturale della stazione di Fano; in sede di discussione di tale atto, il 23 giugno 2026, l'Assessore competente ha risposto riferendo che RFI avrebbe in programma *"interventi di potenziamento finalizzati al miglioramento del decoro, della fruibilità, dell'accessibilità e della sicurezza all'impianto stazione"*, prevedendo *"l'abbattimento delle barriere architettoniche in tutti gli spazi di stazione, ovvero degli ingressi e degli spazi di sosta destinati all'utenza fino alla salita sul treno (...) l'adeguamento dei marciapiedi, il restyling delle pensiline, l'inserimento di nuovi ascensori, la riqualifica degli spazi utilizzati dall'utenza all'interno della stazione nel piazzale antistante ed infine interventi di miglioramento sismico al fabbricato viaggiatori"*;



notizie a mezzo stampa hanno riportato nei mesi scorsi che il cronoprogramma per l'ampliamento della banchina fra i binari 2 e 3 e relativi ascensori dedicati rimanda l'appalto al prossimo anno (2027), prospettando un completamento dei lavori addirittura nel 2028, tempistica inaccettabile per una stazione che attende da anni il ripristino delle condizioni di sicurezza e che costringerà la terza città della regione a subire disservizi per diverso tempo, finendo in subordine persino a stazioni minori quali Marotta, Marzocca, Montemarciano, Falconara Marittima, Jesi o addirittura Castelferretti con 6.000 abitanti;

TUTTO CIÒ PREMESSO,
INTERROGANO
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA PER SAPERE:

- quali azioni politiche e istituzionali urgenti intendano intraprendere nei confronti di RFI e del Gruppo Ferrovie dello Stato per porre fine a questa inaccettabile discriminazione, che priva i cittadini e i turisti con disabilità del basilare diritto alla mobilità e al servizio di assistenza erogato dalle "Sala Blu" presso la stazione di Fano;
- se non ritengano doveroso richiedere a RFI, nelle multiple more dei previsti lavori strutturali, l'attivazione immediata di soluzioni alternative temporanee o protocolli speciali (anche tramite ausili mobili o percorsi alternativi) che consentano la salita e la discesa in sicurezza dei treni Intercity e regionali ai passeggeri a mobilità ridotta;
- quale sia il cronoprogramma esatto, ufficiale e aggiornato dei lavori strutturali più volte promessi da RFI (adeguamento dell'altezza e della conformità dei marciapiedi centrali, installazione di ascensori per i binari 2 e 3, ripristino delle pensiline di sicurezza) e con quali strumenti la Giunta regionale intenda monitorare, pressare e sollecitare un'accelerazione dell'appalto e della realizzazione dell'opera, scongiurando il rischio che un elementare diritto di civiltà per la città di Fano slitti al 2028 unitamente alla sicurezza dei viaggiatori tutti;
- se la Giunta non intenda inoltre attivarsi presso Trenitalia per richiedere l'istituzione di fermate per i treni ad alta velocità ("Frece") presso la stazione di Fano, specialmente in concomitanza con la stagione estiva, sanando così un'evidente disparità di trattamento rispetto a stazioni limitrofe e restituendo dignità e attrattività turistica alla città.

I Consiglieri regionali

Marta Ruggeri

Massimo Seri